Crescere insieme

Anno XIV numero 1 Marzo 2010

Buona Pasqua

Se non fosse vero,
come farei a credere che da un corpo secco e spinoso possa venire un fiore stupendo e tenerissimo?
Se non fosse vero,
come potrei credere che da una umanità corrotta e arida possa fiorire uno spirito di vita nuova?
... Eppure l'amore vive!
Ecco due fidanzati casti... ecco una mamma che dona la vita... ecco un padre che educa a un progetto... ...
Ecco lo Spirito di Gesù Risorto!

Parrocchia "Presentazione del Signore" - Mesero

www.parrocchiadimesero.it

crescinsieme@alice.it

Ricordando il Geometra Paganini

GRATITUDINE: è il sentimento più grande e più immediato che sgorga dal cuore… e credo giusto esprimerlo a nome di tutta la parrocchia!
Sì, perché oltre ai motivi derivanti dalla personalità umana di Giulio, caratterizzata tra le altre cose da grande discrezione, capacità di ascolto, tenacia nel ricercare il meglio nella soluzione dei problemi… che faranno ricordare con nostalgia il caro Giulio a tutti coloro che l'hanno conosciuto, per la nostra parrocchia la riconoscenza resterà sempre viva e doverosa perché motivata dal fatto che in tutti questi anni il Geometra Paganini ha offerto le sue prestazioni e la sua personale competenza sempre in modo gratuito. In altre parole la parrocchia, pur versando, per altro con notevoli agevolazioni di pagamento, quanto dovuto per i lavori svolti dalla Ditta Edilpa (di cui egli era uno dei titolari), ha risparmiato centinaia di migliaia di euro per quanto riguarda gli oneri professionali. In effetti, prima con don Gesuino e poi con me, per la parrocchia di Mesero Giulio ha seguito con passione e cura competente tantissimi lavori di ogni genere riguardanti la Chiesa e la casa parrocchiale, gli Oratori, la Scuola materna...

Caro Giulio, ci hai lasciato improvvisamente!
Umanamente ci viene da dire: "Perché?!!!"...
Ma in verità diciamo: "GRAZIE!"
Grazie per il dono della tua presenza amica.
Grazie per la tua disponibilità sempre generosa.
Grazie, per tutto… per tutto il tempo
che sei stato con noi!

L'ultimo suo impegno che lo ha visto quotidianamente presente a Mesero è stato il recupero della vecchia chiesa ed ex-casa canonica diventate Santuario Diocesano della Famiglia e Centro di Spiritualità Famigliare dedicati a Santa Gianna Beretta Molla. Egli ha fatto in tempo praticamente a vedere conclusi i lavori *(la foto a lato, simbolicamente, lo raffigura in cima al campanile completato con la collocazione della croce rimessa a nuovo),* ma non ha potuto - com'era nelle intenzioni - raccontare quante difficoltà, sorprese, imprevisti si sono dovuti affrontare. Lui solo avrebbe potuto documentare come i problemi di ogni tipo sono stati risolti con tecniche e interventi che tenessero sempre insieme la sicurezza, la bellezza, il rispetto della storia, la funzionalità e… l'economia!

Negli ultimi tempi, proprio il suo temperamento personale e il suo stile professionale, improntato a rigore e serietà uniti a grande buon senso, lo facevano sentire a disagio di fronte ai cambiamenti che percepiva nel mondo del lavoro (il suo mondo, la sua vita), nell'ambiente sociale e soprattutto nella burocrazia. Ed era proprio nel condividere riflessioni e considerazioni sulla realtà di questi nostri tempi che emergeva il profondo dell'animo di Giulio: la luce della speranza frutto di una fede sì discreta, ma forte, quella che me lo fa immaginare gioiosamente stupito delle meraviglie del Paradiso. (DG)

Per comunicare:
PARROCCHIA *tel e fax 02.9787041*
Casa parrocchiale: via Giovanni 23° ,3
SUORE *via Pio XII° 2 - tel 02.9787176*
Scuola Materna: via Pio XII° ,4
Oratorio S. G. Bosco*: via Garibaldi, 1*
Sala della Comunità*: via S.Bernardo,1*
Don Tiziano Sangalli*: tel 02.9786035*
www.parrocchiadimesero.it
crescinsieme@alice.it

A CHI TOCCA???
In margine alla proposta per l'Oratorio S. Giovanni Bosco

Siamo consapevoli che il cammino per realizzare l'obiettivo di una rinnovata alleanza educativa tra ragazzi, famiglia e comunità sarà impegnativo, lungo e difficoltoso, ma occorre affrontarlo.
La Chiesa italiana (questo per sottolineare che il problema di cui parliamo non è circoscritto a Mesero, ma è un fenomeno culturale e di aria che tira un po' dappertutto!) per i prossimi dieci anni ha messo come tema di impegno **l'emergenza educativa**, proprio perché lo ritiene urgente e indilazionabile.
Pensando al futuro, è al bene dei ragazzi stessi e di tutta la società che miriamo. Il tempo del "delegare" a qualcun altro il compito educativo dobbiamo ritenerlo finito. Anche per questo motivo è **dalla nostra stessa comunità** che cerchiamo di **far emergere forze e disponibilità al servizio**, prima di aspettare da fuori chissà quale miracoloso intervento risolutore.
Da decenni ormai, ed è evidente ai nostri giorni, si è creato – in parte per motivi reali, in parte per motivi oscuramente artefatti – un clima di sfiducia e di disaffezione: le nuove generazioni si sono allontanate psicologicamente ed esistenzialmente da chi le ha generate…
Spesso, da coloro che vengono indicati come maestri di pensiero e di vita, insieme a tanta confusione, sono stati diffusi semi di avversione verso ogni forma di autorità: a cominciare da Dio, da Gesù, dalla Chiesa, per arrivare alla scuola, alla famiglia, agli educatori (o viceversa); sono stati coltivati semi di individualismo ("piacevole"… come appariva ai primi uomini il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male) conditi di fumo, droghe, sesso senza altra finalità che il piacere immediato…
Occorre tenere presente tutto il contesto socio-culturale proprio per **non cadere nel luogo comune di cercare le colpe solo di qualcuno** ("colpa dei genitori", "colpa della scuola", "colpa della chiesa", "colpa della TV", "colpa degli amici", "colpa del governo", "colpa del padreterno"…) per giustificarsi in qualche modo di fronte a una realtà che in genere si deve ammettere tragica ed è il risultato di tante responsabilità. È solo una fortuna se a noi non sono capitati casi di violenza o di morte o "disgrazie" - raccapriccianti perché maturate nell'ambito della famiglia stessa o della scuola o della compagnia, o delle "amicizie"…- come quelle che sempre più sovente vediamo attraverso i massmedia.
Proprio per questo, invertendo la tendenza, bisogna cominciare a dire: **"Io che cosa posso fare in prima persona?"**
Direttamente o indirettamente tutti possiamo fare qualcosa per cambiare rotta, per non finire nel baratro del nulla. Per arrivare a spendere un po' del proprio tempo e le capacità personali a servizio della comunità, occorre partire dall'impegno vissuto in modo responsabile nei propri doveri quotidiani.
Solo per fare qualche esempio, non certo pensando a Mesero ma tenendo conto del clima culturale generale e facendo riferimento agli adulti, ecco alcune cose da fare per contribuire a cambiare la realtà: dedicare maggiore attenzione alle persone della propria famiglia più che a se stessi e alla propria carriera lavorativa; in qualsiasi relazione interpersonale avere sacro rispetto per l'altro, il diverso da sé; mantenere fedeltà agli impegni presi con il proprio coniuge e la propria famiglia evitando avventure tipicamente adolescenziali; essere aperti alla collaborazione con chi accompagna la crescita dei propri figli; smettere ogni uso di droghe, ogni abuso di alcol, ogni coinvolgimento in giochi d'azzardo, ogni collegamento con siti internet (o TV) disonesti o anche soltanto perditempo; usare un linguaggio più rispettoso e meno volgare sia in casa che fuori; nei giudizi su realtà umane quali il corpo e il sesso, lasciarsi guidare dalla ragione che coglie il nesso con la dignità della persona, senza scadere nella mentalità che guarda alla persona come se fosse una cosa da usare finché si ha voglia…
E poi c'è tutto il mondo dello spirito da sviluppare, per far trasparire sempre più nel proprio comportamento l'immagine divina che il Creatore ha messo nella nostra esistenza e che Gesù ha redento con il suo sangue. I cristiani credono che la salvezza viene da Dio in Cristo, credono che l'umanità non ha come destino quello di perdersi, seguendo il Diavolo che porta alla perdizione… Ogni tanto qualche preoccupazione emerge, vedendo come vanno le cose: "chissà dove andremo a finire!!!"
E allora che testimoni siamo del Vangelo, dell'amore cristiano? Quanto tempo dedichiamo a nutrire lo spirito? (se non si mangia non si può essere forti e prima o poi, se non ci nutriamo spiritualmente, si arriva alla morte spirituale).
Siamo proprio sicuri di essere cristiani secondo il vangelo, secondo Cristo? (in questioni di fede, uno non può dire: "secondo me", se afferma di essere "di Cristo" cioè cristiano). Con quale serietà verifichiamo la nostra conoscenza della visione cristiana della vita, della storia, del creato? Quali sono gli strumenti e i luoghi della no-

stra ricerca? Se diamo credito a tutto tranne che alla Chiesa (Papa, Vescovi, Preti, Cristiani esperti in umanità…) come ci ritroviamo di fronte alla parola detta da Gesù ai suoi discepoli nel mandarli in missione: "*Chi ascolta voi ascolta me, chi disprezza voi disprezza me. E chi disprezza me disprezza colui che mi ha mandato*"? (Lc. 10,16).

Proprio mentre scrivevo questi pensieri, nel vangelo della Messa del giorno sono capitate queste parole di Gesù: *"Molti mi diranno in quel giorno: Signore, Signore, non abbiamo noi profetato nel tuo nome e cacciato demòni nel tuo nome e compiuto molti miracoli nel tuo nome? Io però dichiarerò loro: Non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da me, voi operatori di iniquità".* (Mt. 7,22s)

Il Vangelo, dunque, - diversamente da come qualcuno afferma: "Basta non fare niente di male" - dice che nel giorno decisivo il giudizio è compiuto da Gesù non in base semplicemente alle opere compiute da noi convinti di fare, nel nome di Gesù, cose buone ("profetizzare, scacciare demoni"), ma in base alla sintonia con il suo spirito filiale. Infatti Gesù diceva: *"Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli".* (Mt. 7,21)

Può apparire una forzatura un discorso "spirituale" parlando di questioni molto concrete: dare uno spazio di gioco, di divertimento ai nostri ragazzi che crescono... ma come è stato evidenziato altrove, l'Oratorio non è solo una attività di tipo sociologico, ma è l'educazione cristiana della gioventù. **E come cristiani vogliamo offrire una chance di salvezza all'umanità** del nostro tempo che sta andando alla malora, proponendo (insieme a ciò che la gioventù o chiunque altro cerca istintivamente: gioco, compagnia, no problems…) anche il cammino della vita secondo il vangelo, quello che porta al bene per tutti.

Don Giuseppe

CON IL DOVUTO RISPETTO… da Mario Delpini ("Avvenire", 10.05.2009)

La Confessione: il decalogo di chi la reputa inutile

Dedicato a quelli che dicono: "Confessarsi non serve a niente".

Certo che non serve a niente…

1. Se non ti confessi mai o il più raramente possibile.
2. Se, quando decidi di confessarti, vuoi cavartela nel più breve tempo possibile: entrare, trovare il prete libero, due parole, un bel segno di croce e via.
3. Se nell'esame di coscienza concentri l'attenzione su di te, invece che fissare lo sguardo su Gesù e su quello che ti propone.
4. Se nell'attesa della confessione pensi a tutto meno che ha ciò che stai per fare.
5. Se considerando i tuoi peccati cerchi di giustificarli, piuttosto che pentirti e sentire nostalgia di santità.
6. Se dici: "So che la Chiesa non è d'accordo, ma che cosa c'è di male?".
7. Se al confessore preferisci nascondere le cose con parole generiche e discorsi evasivi.
8. Se dici: "Non ho fatto niente di male: non ho ucciso nessuno, non ho rubato niente, cosa vuole che confessi?".
9. Se i peccati che confessi sono quelli degli altri e le buone ragioni che hai per conservare rancore ed evitare di cambiare.
10. Se, appena uscito di chiesa, dimentichi subito i buoni propositi e non ti domandi mai con sincerità: "Ma che cristiano sto diventando?".

IMPARARE AD AMARE L'AMORE
Linguaggio del corpo, sessualità
Verità e dignità della persona

La Chiesa parla della sessualità! Non è vero che ne ha paura, anzi! Certo in TV è difficile parlarne seriamente e anche tra amici raramente gli argomenti sono fondati sulla verità tutta intera: a volte ci si accontenta del... mal comune, mezzo gaudio!

Il Corso gratuito in tre serate, promosso da Ufficio Diocesano per la famiglia, Camen, Azione Cattolica, si rivolge a coppie e a singole persone interessate alla regolazione naturale della fertilità e si tiene alle ore 21.00 presso il Consultorio Decanale "S. Gianna B.M." di Magenta, via S. Martino 13 - Tel. x Iscrizioni: 02 97291832

Ecco il programma:

13 aprile 2010: "Maschio e femmina: l'essere umano nella sua diversità e reciprocità"

20 aprile 2010: "La sessualità tra scienza, fede e ragione: fondamenti scientifici e realizzazione di sé"

27 aprile 2010: "Percorso di conoscenza della fertilità umana"

"NON HO TEMPO!"
Tra i ritmi del tempo moderno e quelli della grazia di Dio

Ospitiamo volentieri una riflessione di don Andrea Cardani… In questo periodo quaresimale è particolarmente utile per fare una verifica della nostra maniera di vivere un dono di Dio - il tempo - di cui spesso parliamo in modo lamentoso o superficiale, senza la consapevolezza dell'importanza unica e irripetibile di ogni istante.

"Erano molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare" (Mc 6, 31). L'evangelista Marco sta descrivendo la situazione della folla in prossimità del miracolo della moltiplicazione dei pani ma non è difficile scorgere in questa descrizione qualcosa che si avvicina ai giorni nostri.
Siamo anche noi in questa folla che va e che viene da un luogo all'altro, da un'occupazione all'altra, che cerca Gesù ma che fa fatica a ritrovare il giusto equilibrio con il tempo.

"Non ho tempo!": quante volte abbiamo detto questa frase così perentoria o l'abbiamo ascoltata; eppure questa frase non ha sempre lo stesso significato. A volte vuol dire "non ce la faccio a strappare il mio tempo ad altro", a volte diventa una giustificazione e quindi il modo per non fare una certa cosa, a volte ancora è l'espressione di un desiderio che non riesco a realizzare. Anche i ragazzi, quelli che dovrebbero avere più tempo per la loro età, devono fare i conti con tempi sempre più contingentati. Anche a scuola il tempo è diventato pieno.

"Non ho tempo!" vuol dire soprattutto che il tempo mi è sottratto. Ma c'è da chiarire: il tempo non è più mio perché da una parte altri hanno diritto al mio tempo in conseguenza ad una scelta di vita (pensiamo al tempo di un marito dedicato alla moglie o viceversa o al figlio appena nato) oppure al tempo della vita di un prete: tempo sottratto all'uso privato e donato al Signore e alla gente. D'altra parte l'espressione dice anche disagio, affanno; "non ho tempo!" perché il tempo diventa in balìa di forze, di impulsi, di urgenze che non riesco a controllare. Non si rimane più padroni del tempo ma è il tempo a farla da padrone .

A volte si ha anche la sensazione che per le cose importanti il tempo non ci sia mai o sia sempre sacrificato: per le relazioni familiari, il dialogo marito-moglie, per una visita ad un malato, per l'ascolto della Parola di Dio o la preghiera personale. Tutte cose importanti ma per le quali "non ho mai tempo". Il tempo appare ingolfato da tante urgenze, scadenze; l'urgente ha sempre la meglio sull'essenziale.

Diventa allora importante regolare il tempo, stabilire cioè delle priorità in modo che il tempo non sfugga di mano ma sia vissuto per il meglio, si dia qualità alle ore del giorno che si vivono. Può già diventare motivo di verifica chiedersi: quali sono le ore difficili della mia giornata? Per qualcuno sarà alzarsi al mattino, per altri decidere di chiudere la giornata. Per altri ancora sono difficili le ore "morte" nelle quali si rischia di cadere nell'ozio. E poi possiamo chiederci: quali le ore preziose? Il tempo dedicato all'ascolto in famiglia, alla dedizione a qualche forma di povertà e solitudine, al silenzio.

Anche Gesù ha avuto poco tempo (una vita di poco più di trent'anni, solo tre anni di vita pubblica) ma è bastato per riscattare il tempo perduto, quello della distanza tra uomo e Dio e segnato dal peccato.

Le ore del giorno segnano la nostra vita, la scandiscono e diventano anche l'opportunità attraverso la quale chiedere che sia il tempo del Signore a qualificarle: lasciare che il tempo di Cristo si inserisca nel nostro tempo. Pensiamo anche al ritmo dell'anno liturgico: abbiamo iniziato con il Tempo di Avvento, tempo dell'attesa. E' stato il tempo dell'avvicinarsi di Dio all'uomo nella storia della salvezza. Contro la fretta del tutto e subito abbiamo imparato che le realtà grandi sono quelle che si attendono e si costruiscono con pazienza.
Siamo passati poi nel Tempo Dopo l'Epifania dove abbiamo meditato l'esperienza della vita nascosta di Gesù a Nazaret, la vita fatta di lavoro e fatica ordinari. Dio non ha disdegnato di vivere il suo tempo nella condizione del nascondimento e della ferialità; anzi ha mostrato che è quel tempo quello permeato dalla grazia.
Siamo entrati nel Tempo della Quaresima, tempo della lotta. Così come Gesù nel deserto affronta gli assalti del male, il discepolo impara a fronteggiare le forze avverse alla grazia con le armi della preghiera, del digiuno e della carità.

L'augurio allora è che ciascuno viva il proprio tempo come pienezza, come tempo compiuto perché accompagnato dall'amore di Dio.

Don Andrea Cardani

RIFERIMENTI SICURI

*Perché la riflessione e la discussione sul progetto di riorganizzazione dell'Oratorio e di tutta la pastorale giovanile abbia buone e solide fondamenta, ecco uno stralcio dai capitoli del **SINODO XLVI°** riguardanti l'argomento che, negli intendimenti, deve coinvolgere tutta la comunità.*

PASTORALE GIOVANILE E ORATORIO

189. EDUCATORI CHE SANNO INCONTRARE I GIOVANI

La consapevolezza che i giovani vivono oggi in una realtà sociale complessa, dalla quale ricevono numerosi e diversificati messaggi e in cui sono condizionati da una pluralità di esperienze, richiede educatori che sappiano incontrarli a partire dal loro vissuto, senza tuttavia abdicare alle esigenze radicali del Vangelo, alla cui luce vanno interpretate le diverse esperienze. I giovani domandano di essere conosciuti e capiti, di essere accolti nella loro problematicità e nelle loro attese; desiderano educatori capaci di farsi loro "compagni di strada", ma insieme esigono di essere illuminati e sostenuti nel loro cammino.

209. L'ORATORIO NEL PROGETTO DI PASTORALE GIOVANILE

Un ruolo storicamente rilevante e ancora oggi fondamentale per la pastorale giovanile ha l'oratorio, nel quale l'intera comunità parrocchiale manifesta concretamente la sua attenzione educativa per la gioventù. Attraverso il necessario aggiornamento e l'adattamento a luoghi e situazioni diversi, l'oratorio si mantiene e si dimostra accogliente, missionario, capace di formare alla fede.

212. LA FAMIGLIA NEL PROGETTO DI PASTORALE GIOVANILE

§ 1. Un'efficace azione educativa delle nuove generazioni non può assolutamente prescindere dalla famiglia, la quale, in forza del sacramento del matrimonio, «vive in modo privilegiato e originale il suo compito di evangelizzazione al suo interno, in particolare nel rapporto genitori-figli».

§ 2. Ai genitori va continuamente richiamato il loro peculiare, primario e insostituibile ruolo educativo, da sostenere e alimentare con opportune iniziative. Dalle famiglie i soggetti, impegnati nella pastorale giovanile attendono preziose indicazioni per la formulazione del progetto educativo e un apporto rilevante per la sua attuazione."

213. ADULTI E GIOVANI NEL PROGETTO DI PASTORALE GIOVANILE

§ 1. La comunità cristiana, nella sua azione educativa, non tralasci di valorizzare la presenza degli adulti. Essi, perciò, con il loro comportamento e le loro scelte siano credibile riferimento per tutti e, in particolare, per i giovani. Tra essi hanno particolare rilevanza quelle figure che, per vocazione o per sensibilità personale, li accompagnano nel cammino formativo. Essi agiscano in modo coordinato in profonda comunione di intenti, non dimenticando che la loro testimonianza è richiesta dai giovani: «si rende evidente l'esigenza di avere più adulti di riferimento per i cammini dei giovani. Si chiede, pertanto, al mondo adulto una maggiore presenza, testimonianze significative, possibilità di confronto e di condivisione».

§ 2. Della comunità che educa ed evangelizza fanno parte gli stessi giovani, che costituiscono un sorprendente e ricco potenziale. La pastorale giovanile intende valorizzare e confermare tale ricchezza, accogliendo il messaggio dei giovani al Sinodo: «Sentiamo il dovere di dare voce a tutta la popolazione dei giovani con le sue domande e la sua forte ricerca di realizzazione, perché nel nostro impegno quotidiano, nelle parrocchie o all'interno dei movimenti o delle associazioni di cui siamo parte, intendiamo percorrere ogni strada, perché l'unica Parola della vita e della speranza possa raggiungere ciascuno dei nostri coetanei ».

217. LA PARROCCHIA

§. 1. Il parroco con il consiglio pastorale si preoccupi di procedere alla formulazione, all'aggiornamento e alla verifica periodici, del progetto parrocchiale di pastorale giovanile, in applicazione di quello diocesano. Nel fare questo, si avvalga dei consigli e delle proposte del direttore e del consiglio dell'oratorio e di persone competenti

218. L'ORATORIO NELLA PASTORALE GIOVANILE DELLA PARROCCHIA

§ 1. Il progetto di pastorale giovanile delineato da ogni parrocchia, come traduzione e applicazione di quello diocesano, richiede l'irrinunciabile attenzione alla totalità della popolazione giovanile che vive nel suo territorio. Strumento privilegiato e prioritario con cui svolgere l'impegno educativo della parrocchia nei confronti di tutta la popolazione giovanile è l'oratorio. Esso è una comunità che educa all'integrazione fede-vita, grazie al servizio di una comunità di educatori, in comunione di responsabilità e di collaborazione con tutti gli adulti. Il metodo dell'oratorio (o il suo stile) è quello dell'animazione, che consiste

(*continua a pagina 8)*

ORATORIO S. GIOVANNI BOSCO
NON CI RASSEGNAMO…

E' vero che la vita è complicata…
È vero che ci sono tanti pregiudizi…
E' vero che l'aria che tira è tutt'altro che favorevole al sacrificio…
Tuttavia rinnoviamo la proposta di far diventare l'Oratorio S. Giovanni Bosco l'ambiente in cui gli adolescenti e i giovani di Mesero vivano da protagonisti la loro crescita personale e comunitaria, diventando, secondo la famosa espressione di Don Bosco, "bravi cristiani e onesti cittadini".
Perché ciò avvenga c'è bisogno che ai giovani (restano loro i protagonisti… anzi è auspicabile che qualcuno tra loro faccia da pioniere e apripista!) si affianchino degli adulti come supporto e riferimento, in spirito di servizio
L'esperienza, non soltanto recente, dimostra che non basta tenere aperto l'Oratorio come spazio fisico: esso può rimanere uno spazio vuoto.
Non basta neppure offrire ai ragazzi la possibilità di trovarsi, stare insieme e divertirsi: questo lo possono fare benissimo (secondo loro, "meglio") anche in tanti altri ambienti.
Non vogliamo negare la bontà di questi obiettivi "minimi", ma appunto sono il minimo, cioè non ci si può fermare lì.
La proposta che si va a rinnovare, con lucidità punta alto: ricuperando in profondità il significato dell'Oratorio come espressione della cura della Comunità cristiana adulta nei confronti delle generazioni che crescono, vogliamo raccogliere la sfida dell'emergenza educativa di cui sia le famiglie, sia la Chiesa, sia la società avvertono l'urgenza. In altre parole non ci basta togliere dalla strada i ragazzi, abbiamo in cuore di stare con loro per ascoltarli, per aiutarli ad esprimere le loro positività, per valorizzare i doni di Dio presenti nella loro giovinezza a favore dell'umanità, questa umanità dei nostri tempi che invecchiando è tentata di ripiegarsi su se stessa.
Nell'assemblea aperta a tutti, tenutasi nel mese di febbraio, è stata approvata l'idea di costituire il "Consiglio dell'Oratorio" come struttura organizzativa ed educativa per un riferimento di continuità. Compito di tale Consiglio sarà soprattutto di programmazione e di verifica, realizzando così la finalità stessa dell'Oratorio nella comunità cristiana, che è quella di costruire comunione e partecipazione.
Oltre ai rappresentanti dei gruppi già presenti e attivi in Oratorio (Educatori, bar, manutenzione e pulizia, teatro, calcio, montagna, CPP, Suore…), del Consiglio dell'Oratorio faranno parte i rappresentanti degli adolescenti, dei giovani e degli adulti di tutta la Parrocchia.
A questo scopo - con il dichiarato intento di offrire a tutti la possibilità di coinvolgersi in questa impresa - si faranno le elezioni dei rappresentanti di ogni fascia di età tra coloro che liberamente si proporranno come candidati disponibili ad essere eletti.
Le fasce di età sono così individuate:

Adolescenti:	13-16 anni	(2-3 m., 1-2 sup.)
	17-20 anni	
Giovani:	21-25 anni	
	26-30 anni	
Adulti:	31-40 anni	
	41 anni e oltre	

Chiunque condivide finalità e spirito dell'Oratorio può candidarsi per essere eletto: a questo scopo basta compilare il modulo appositamente predisposto e consegnarlo in Parrocchia o in Oratorio.
Chi risulterà eletto, rappresenterà tutta la fascia cui appartiene e non soltanto una parte o un gruppo o una associazione. Questo a sottolineare che nelle attività ricreative, aggregative, formative che si andranno a realizzare in Oratorio, non ci saranno etichette di nessun tipo, ma ci sarà l'espressione dello spirito comunitario tipico dell'Oratorio.
Di ogni fascia di età risulterà eletto un maschio e una femmina: quelli che in assoluto avranno ricevuto il numero più alto di voti per la propria fascia.
Per far conoscere l'iniziativa, verrà fatta pervenire alle famiglie degli adolescenti e ai giovani una comunicazione scritta, mentre per le altre fasce di età ci si servirà dei canali soliti di informazione: Messe, Crescere Insieme, Albo degli avvisi in Chiesa e in Oratorio.
E' tempo di agire:
IL BENE DI CIASCUNO (obiettivo ultimo) SI COMPIE NEL BENE COMUNE (obiettivo storico) REALIZZATO CON IL CONTRIBUTO OFFERTO E SOFFERTO DA OGNUNO (metodo cristiano)
Bisogna crederci: dal sacrificio scaturisce vera vita cristiana… che fa superare il pregiudizio di chi pensa che tocca sempre a qualcun altro impegnarsi al nostro posto… e allora sperimenteremo che la vita, anche se rimane complicata, si può vivere… semplicemente. Così il discorso ritorna a quanto detto all'inizio, andando oltre!
Non ci rassegnamo!

Il Consiglio Pastorale e il Parroco

(continua da pagina 6)
nel chiamare i ragazzi a partecipare a proposte educative che partono dai loro interessi e dai loro bisogni».
§ 2. La parrocchia non può esimersi dal promuovere e organizzare l'oratorio e raccordare l'opera svolta in esso con quella esercitata da associazioni, gruppi e movimenti. L'oratorio infatti ricerca ed accoglie ogni fanciullo, ragazzo, adolescente o giovane che vive nell'ambito della parrocchia, *mentre l'adesione ad associazioni, gruppi e movimenti riguarda solo una parte della popolazione giovanile che ne accetta le modalità ed i cammini.*

223. ATTIVITA' COMUNITARIE
§ 1. Il progetto educativo prevede come fortemente educativi - sia nel momento della preparazione, sia nel momento della realizzazione - i momenti comunitari dell'oratorio: le celebrazioni liturgiche, le feste, i grandi giochi, le gite, i pellegrinaggi, l'oratorio estivo, il campeggio, i campi scuola, e altri. Pertanto siano progettati come momenti integranti del cammino formativo.
§ 2. La domenica, anche nel contesto sociale attuale, è tempo favorevole per le attività comunitarie dell'oratorio e come tale va valorizzata.

230. IL BAR
La presenza del bar nelle strutture oratoriane corrisponda alle finalità proprie dell'oratorio: esso sia normalmente riservato a ragazzi, adolescenti e giovani. Pertanto gli educatori, i gestori e gli stessi ragazzi, adolescenti e giovani, facciano in modo che esso sia realmente luogo di sereno incontro, di fraterna conversazione e di arricchenti rapporti interpersonali. Vengano invece evitati l'eccessivo consumismo, anche per quanto riguarda i videogiochi, così come si devono evitare comportamenti scorretti. Il bar armonizzi gli orari e i comportamenti con le esigenze dell'oratorio.

232. IL DIRETTORE DELL'ORATORIO
§ 1. Il parroco col consiglio pastorale parrocchiale ha la responsabilità ultima dell'oratorio in quanto espressione educativa della parrocchia verso ragazzi, adolescenti e giovani.

239. IL CONSIGLIO D'ORATORIO
§ 1. In ogni parrocchia, almeno in quelle di una certa grandezza sia costituito il consiglio d'oratorio, formato dai rappresentanti degli educatori e degli animatori e da alcuni rappresentanti dei genitori.
§ 2. Il consiglio d'oratorio sia adeguatamente rappresentato nel consiglio pastorale parrocchiale e venga interpellato dal consiglio per gli affari economici quando si affrontano problemi di competenza di quest'ultimo riguardanti l'oratorio.
§ 3. Nelle parrocchie piccole potrebbe realizzarsi una sostanziale coincidenza fra componenti della "comunità degli educatori e degli animatori" e consiglio d'oratorio.

L'adolescenza (la parola deriva dal latino e significa "in crescita") è una fase della vita caratterizzata da trasformazioni corporee e psicologiche, da trasporti sentimentali, da ricerca di conferme e di rassicurazioni in gruppo, da relazioni conflittuali con gli adulti…
E' importante comprendere e valutare ciò che accade, condividendo esperienze, per una maturità affettiva ed effettiva...

INCONTRI IN ORATORIO

Già da qualche anno, con l'intervento, dal Centro della Famiglia (di Magenta), di persone esperte nel tema, vengono proposti ai ragazzi incontri molto interessanti e coinvolgenti. Quest'anno per la **seconda media** gli incontri saranno VENERDI 9 - 16 - 23 APRILE, mentre per la **terza media** saranno GIOVEDI 22 - 29 APRILE e 13 MAGGIO presso l'Oratorio Maria Immacolata (in orario di catechismo).
Anche **i genitori** sono coinvolti in questo percorso (a sottolinearne l'importanza educativa) e quindi sono invitati presso l'Oratorio M.I. alle ore 21.00 di mercoledì 31 marzo e di martedì 11 maggio e 18 maggio per condividere esperienze e risorse per affrontare con meno ansia l'età adolescenziale.
P.S. (pungente): E' vero che qualcuno può pensare e dire che l'Oratorio non fa niente per i ragazzi e le famiglie... ma non è vero!

CARTA DI COMUNIONE PER LA MISSIONE

Anche la nostra parrocchia, in sintonia con tutto il Decanato di Magenta, ha contribuito alla stesura della "Carta di Comunione per la Missione" come frutto e sviluppo della Visita Pastorale. I lavori, ancora in corso, porteranno alle linee guida per la pastorale di insieme nel nostro territorio, superando i confini delle singole parrocchie e tenendo conto che il numero dei sacerdoti andrà sempre più diminuendo. Un aspetto notevolmente importante da affrontare è la formazione dei cristiani laici adulti, chiamati - in forza del loro battesimo - a farsi carico della missione di evangelizzazione nei campi di loro competenza.
Riportiamo qui la lettera dell'Arcivescovo inviata a tutte le parrocchie del magentino a conclusione della Visita Pastorale: in essa si trovano le autorevoli indicazioni per il momento storico che la nostra Chiesa diocesana sta vivendo.

DIONIGI TETTAMANZI
CARDINALE DI S. ROMANA CHIESA
ARCIVESCOVO DI MILANO

Lettera alle comunità cristiane del Decanato di Magenta

Carissimi,
ringrazio il Signore e voi tutti per la calorosa accoglienza che mi avete riservato in occasione della Visita pastorale al vostro Decanato.
E' stata per me un'occasione unica e preziosa per conoscere più da vicino la vita delle vostre comunità e il cammino pastorale nel quale siete impegnati. *Ho potuto cogliere quanto nelle vostre parrocchie la ricchezza della tradizione cristiana sia ancora molto presente. E' un patrimonio spirituale prezioso da custodire e da valorizzare, attingendovi con sapienza e larghezza, ma con l'attenzione a guardare avanti, rinnovando il vostro slancio missionario per essere pronti ad affrontare con coraggio le ardue sfide del nostro tempo.*
Con questa mia lettera desidero dunque consegnarvi alcune indicazioni utili per indirizzare la vostra attività pastorale e orientare il vostro cammino spirituale.

Sappiate promuovere una vera "pastorale d'insieme"
Anzitutto vi invito a promuovere un'autentica pastorale di insieme, aprendo le vostre comunità a collaborare tra loro in maniera più viva e concreta, vincendo quelle resistenze che nascono dall'impressione che ogni parrocchia possa bastare a se stessa. In questo cammino *chiedo in particolare a voi laici di sentirvi protagonisti*: siano valorizzate e riconosciute le ministerialità che vi competono. Dicevo nell'omelia della S. Messa crismale del 2007: "La priorità data alla pastorale di insieme e la valorizzazione della ministerialità sono le modalità concrete con cui aprire le nostre parrocchie a una dimensione più vasta, più capace di farsi carico delle attese della gente del nostro tempo, senza per questo perdere nulla della loro ricca tradizione di fede e di opere" (La giornata dell'evangelizzatore in un mondo che cambia, p. 31). L'unione delle forze non potrà che arricchire ciascuna comunità e soprattutto vi permetterà di offrire una più concreta e visibile testimonianza di comunione. *Sappiate essere sempre appassionati costruttori di comunione in ogni ambito e in ogni momento* della vita delle vostre comunità. Tutti possano gioire nel vederla crescere sempre più presso di voi:

- *tra preti del Decanato*, nello stimarvi e nel rispettarvi come fratelli nell'unico sacerdozio, nella gioia di presiedere nella carità;
- *tra preti e laici*, per l'edificazione delle comunità nel segno di un amore esemplare;
- *tra laici nelle parrocchie e nel Decanato*, specialmente nei Consigli pastorali, i quali - oltre che luogo significativo di riflessione, di studio, di progettazione e di formazione - devono diventare il cuore pulsante dello stile di comunione nelle comunità;
- *tra tutte le diciannove parrocchie del Decanato* e ancor più intensamente tra quelle che prossimamente saranno chiamate a diventare Unità o Comunità pastorale.
- *tra le commissioni decanali* che devono favorire cammini unitari tra le parrocchie nei diversi settori della vita pastorale.

Tutto ciò domanda la disponibilità di tutti, preti e laici, a vivere con determinazione e coraggio uno sforzo comune. Nessuno si senta estraneo: ciascuno si impegni a fare la sua parte, nella consapevolezza che è questa la strada da percorrere per essere autentici testimoni nella realtà di questo nostro tempo.

La missione sia la scelta qualificante delle parrocchie

Durante la Visita pastorale sono tornato ripetutamente sul tema della missione, che è la ragion d'essere della Chiesa e, in essa, di ogni battezzato. "Occorre evitare l'errore di esaurire tutte le nostre forze pastorali sulla pur doverosa cura dei 'nostri', occorre la lungimiranza e il coraggio di uno 'sbilanciamento' verso quanti non riusciamo a raggiungere e che pure ... sono affidati alla nostra missione evangelizzatrice" (La Chiesa di Antiochia «regola pastorale» della Chiesa di Milano. Un anno di "riposo in Dio", p. 47).

Contemplando il volto missionario di Gesù e facendo nostro il suo comando di portare ovunque il Vangelo, *sentiamoci tutti "mandati" dal Signore a vivere con rinnovato slancio ed entusiasmo la testimonianza cristiana,* diventando annunciatori convinti e coerenti della speranza che lo Spirito suscita nei nostri cuori.

Questo stile missionario dovrà tradursi concretamente in ogni ambito dell'attività pastorale: nell'annuncio della Parola, nella liturgia, nella carità. E dovrà farsi presente nella vita quotidiana delle persone e delle famiglie, dei giovani, dei poveri, dei migranti, dei "lontani" dalla Chiesa e di tutti coloro che hanno sete di verità e di speranza.

Sia data cura particolare alla formazione spirituale, ecclesiale e pastorale dei laici

Vi esorto a riservare una particolare attenzione alla liturgia, a partire dalla cura per un'alta qualità celebrativa dell'Eucaristia nel giorno del Signore; così da esprimere profondamente la centralità del mistero di Cristo, la bellezza dell'incontro con Lui, la gioia e la consolazione che questa comunione suscita nel cuore di ogni uomo.

Date molta importanza all'educazione alla preghiera personale e comunitaria. Nel Percorso pastorale diocesano "L'amore di Dio è in mezzo a noi" ho richiamato come fondamentale il valore della preghiera e dell'affidamento alla grazia di Dio: "Le nostre comunità potranno lavorare con frutto e educare alla fede e alla sequela di Cristo essendo esse stesse autentiche 'scuole di preghiera' nelle quali si vive il primato di Dio» (Famiglia comunica la tua fede, n. 4). E' una convinzione che sento essere decisiva. In questo senso vi raccomando anche di valorizzare molto le opportunità offerte dal nuovo Centro di spiritualità familiare costituito presso il Santuario Diocesano della Famiglia "Santa Gianna Beretta Molla" di Mesero.

Vi invito a dare un rinnovato impulso alla pastorale vocazionale, sentendo sempre più viva nelle vostre comunità la precisa responsabilità di aiutare i giovani a scoprire il progetto di Dio su di loro e a rispondere alla sua chiamata, anche con scelte coraggiose in ordine alla speciale consacrazione a servizio del Vangelo. "La cura per le vocazioni al ministero sacerdotale ... è frutto del coraggio e dello sguardo penetrante che gli adulti, i genitori, gli educatori, i preti per primi, devono avere per riconoscere i segni di una vocazione ministeriale" (La Chiesa di Antiochia "regola pastorale" della Chiesa di Milano. Un anno di «riposo in Dio", p. 23).

Con sconfinata fiducia guardiamo a Maria Santissima - Vergine del silenzio e dell'ascolto, Madre della preghiera e della grazia - che nel vostro Decanato è particolarmente onorata nel Santuario di Corbetta, oasi di preghiera e di devozione conosciuta e amata in tutto il territorio.

Con affetto invoco su ciascuno di voi la benedizione del Signore, riservando un pensiero e una preghiera particolari ai bambini, ai giovani, alle famiglie, agli ammalati e a quanti vivono momenti faticosi di sofferenza interiore.

Il Signore doni a tutti conforto e speranza.

Dionigi Card. Tettamanzi

Milano, 7 dicembre 2009

DECANATO DI MAGENTA - Zona IV Rho
Decano: **Don Mario Magnaghi**
Parroco di S.Martino Magenta

Il Decanato di Magenta è composto da
19 Parrocchie di 12 Comuni,
per un totale di 104 mila abitanti (circa)
su un'area di 130 KM^2 (densità 755)

TONGA CRESCE… anche grazie a Mesero

Dopo aver partecipato all'inaugurazione delle Case-Famiglia, dedicandole a Santa Gianna, la nostra parrocchia sta impegnandosi al mantenimento di una quindicina di ragazzi che già le abitano. Sono già sette le adozioni a distanza avviate grazie ai ragazzi di catechismo e anche a singole famiglie. In fondo alla chiesa parrocchiale sono esposte le foto dei ragazzi che ancora attendono chi li aiuta a crescere.

Benvenuti… Benvenuti...
Queste semplici parole, ascoltate tantissime volte nel corso della mia vita, hanno assunto un significato particolare in terra d'Africa. Ho capito veramente cosa significa essere benvenuta, accettata, amata dai miei fratelli del Kenya, dai Padri Passionisti che mi hanno ospitata, dalle suore e dai missionari bianchi che in questi luoghi vi lavorano da anni e dalla moltitudine di bambini che ho incontrato; bambini orfani e no, bambini che ti tendono per primi la mano, altri che piangono spaventati alla vista dei bianchi, bambini che salutano, bambini che ti scrutano attentamente, bambini che sorridono, bambini felici... sempre!.
Con Don Giuseppe, Anna e Adele mi sono recata dopo Natale a Tonga per l'inaugurazione delle case costruite da noi meseresi e che sono state dedicate a Santa Gianna e per toccare con mano la vita di missione.
Descrivere in poche righe i momenti belli ed emozionanti di quelle giornate non è facile.
Ripenso alla cerimonia a Tonga, semplice ma profonda, ai canti e balli con i quali i ragazzini orfani ci hanno ringraziato a modo loro. Ripenso alla visita all'asilo nido gestito dalle suore, al noviziato, al centro per l'Evangelizzazione, all'ospedale dei Camilliani, al Seminario e alle tante altre realtà locali.
Come scordare le risate contagiose di Caterina, Cinzia e Asha, tre simpatiche ragazzine di Tonga che ci hanno fatto compagnia durante la nostra permanenza.
Esperienza forte che mi ha toccata in modo particolare è stata la celebrazione eucaristica con la professione religiosa di due novizi che è durata quattro ore sotto un sole cocente, allietata da balli e canti; i due giovani, ricevuta la corona di spine in testa hanno percorso una breve salita, caricati dalla croce come ha fatto Gesù Cristo, pronti a testimoniare la loro fede attraverso l'amore ai fratelli. Fede e dedizione che ho trovato negli occhi, nel sorriso e nelle azioni quotidiane di Padre Filippo, padre Raphael e dei tanti padri che ho conosciuto in missione.
La fiducia nella provvidenza che non fa mancare il necessario, la fiducia nel Dio che dà la forza per accudire giorno e notte i piccoli dell'asilo nido trasparivano dai volti felici delle suore.
Ho vissuto momenti indimenticabili che "custodirò meditandoli nel mio cuore".
Due parole per riassumere questa esperienza: fango e povertà ma tanta gioia. (Gabriella)

Sullo sfondo della chiesa di Tonga, ***le tre "Mamme di adozione"*** *insieme a P. Raphael e alle nostre compaesane Gabriella, Adele e Anna.*

TI CERCO. IL VALORE DELL'ESISTENZA

Tre personaggi, poveracci (barboni) qualsiasi… ma con dentro domande - le domande di tutti - espresse ciascuno secondo il proprio modo di essere: hanno riempito,da soli, la scena del teatro con la loro ricerca incalzante e coinvolgente… e con borse (qualcuna presa tra il pubblico) e scarpe (tante!!!) e vecchi dischi al seguito!
La Sala della Comunità di Mesero, grazie particolarmente a "**4saltiinplatea**", è fiera di aver offerto a chi ha dedicato una serata quaresimale al convenire insieme a teatro, una occasione preziosa di riflessione e di maturazione umana e comunitaria… se non altro nella consapevolezza che è difficile "spogliarsi" per entrare in relazione con gli altri in modo vero e senza condizionamenti. E forse è ancora più difficile arrivare al profondo di sé stessi per essere felici… qui e adesso! Credo che le domande che ci sono arrivate da Marco Miglionico, Gian Paolo Pirato, Renato Redaelli (gli attori, bravissimi!) abbiano raggiunto la coscienza di ciascuno, in attesa di risposte che venerdì 12 marzo non sono state proprio evidenti, ma che certamente - a suo tempo - ci riveleranno il valore dell'esistenza.

50° DELLA SCUOLA MATERNA

Nel mese di marzo 1960 cominciò a funzionare nel nuovo edificio, costruito a partire dal 1957 per "onorare in modo concreto e duraturo il parroco don Giuseppe Airaghi in occasione del sessantesimo di sacerdozio e del quarantacinquesimo di parrocchia", l'asilo che già da alcuni decenni era attivo grazie alle nostre Suore del Preziosissimo Sangue.
Vogliamo commemorare l'anniversario significativo **DOMENICA 20 GIUGNO**... secondo il programma che sarà comunicato in seguito.
"Diocesi di Milano" nell'aprile 1960 così titolava la storia di quell'avvenimento: "**Un paese si è regalato l'asilo infantile**"! E' questo un buon punto di partenza per vedere come Mesero può affrontare la necessità di ampliare l'attuale Scuola Materna, in considerazione del fatto che quest'anno una quindicina di bambini non hanno trovato posto nella nostra struttura.

PELLEGRINAGGIO IN CROAZIA E SLOVENIA

con visita al Santuario Mariano di Barbana e alla Basilica Patriarcale di Aquileia

Da lunedì 24 a sabato 29 maggio 2010
6 giorni / 5 notti - in pullman GT

1° giorno - Mesero / Postumia / Opatija Km 520 circa
La visita alle Grotte più famose di Europa: indimenticabile...
2° giorno - Opatija / escursione a Pola e Rovigno Km 195 circa
Storia, arte, natura: un susseguirsi di meraviglie.
3° giorno - Opatija / escursione all'isola di Krk - Fiume - Tersatto km 140 circa
Un'isola stupenda, una città storica, il ricordo della Casa di Maria: da sogno!
4° giorno - Opatija / escursione Plitvice Km 300 circa
Un Parco Nazionale, tutelato dall'U.N.E.S.C.O. tanto è importante...
5° giorno - Opatija / Parenzo/ Vrasar / Trieste / Grado Km 200 circa
Città millenarie e attualità sorprendenti...
6° giorno - Grado - Isola di Barbana - Aquileia - Mesero Km 400 circa
Per finire in bellezza: Mosaici stupendi e una devozione mariana costante.

QUOTA DI PARTECIPAZONE: € 600,00 (con minimo 40 persone)
Quota di iscrizione obbligatoria € 20,00 (inclusa la Assicurazione rimborso per annullamento viaggio, franchigia 10%) - Supplemento camera singola € 80,00

PER LE ISCRIZIONI - FINO AD ESAURIMENTO DEI POSTI DISPONIBILI... E CHE COMUNQUE DEVONO CHIUDERSI ENTRO LA META' DI APRILE - RIVOLGERSI IN PARROCCHIA VERSANDO LA SOMMA DI € 220,00
IL SALDO DI € 400,00 sarà versato entro il 5 maggio 2010

PERCHE' VIAGGIARE???
Goethe direbbe: per trovare più umanità... per ritrovarti più uomo!
Così da essere, come direbbe S. Ireneo, la gloria di Dio!!!

PIZZERIA DA ASPORTO
"Stuzzi Pizza"
PIZZA DI QUALITÀ

MESERO - Via De Gasperi, 2 - Tel.: 02- 97.28.54.88
Aperti dal martedì al sabato dalle ore 11.00 alle 14.00 e dalle 17.30 alle 21.00
Domenica dalle ore 17.30 alle 21.00 - Chiuso il lunedì

ANAGRAFE PARROCCHIALE 2009

Ricordare i nomi di chi, l'anno scorso, nella nostra parrocchia ha ricevuto il sacramento del Battesimo (sono stati 28) o il sacramento del Matrimonio (5 coppie) o abbiamo accompagnato con il funerale cristiano (27) vuol essere affidarli ancora una volta alla preghiera di tutti…

RINATI IN CRISTO

	Nascita	Battesimo
SIVIGLIA GAIA	25.07.08	11.01
COLOMBO SERENA	05.08.08	11.01
BIZZARRO ANDREA	02.09.08	22.02
SARTORI SILVIA	30.10.08	13.04
IANNOTTI GIORGIA	22.11.08	13.04
CUCCHI MATILDE	23.02.09	10.05
ESPOSITO GIADA	22.03.09	14.06
ESPOSITO ROBERTO	22.03.09	14.06
CALCATERRA NOEMI	24.02.09	14.06
BERRA FEDERICO	14.03.09	14.06
AREVALO AURORA	22.10.08	05.07
NEBULONI ELISA	16.03.09	05.07
CASTOLDI ISABELLE	09.04.09	12.07
CARTIGLIERI MARTINA	13.04.09	12.07
MESHAU MARTINA	24.03.09	12.07
LOMBI FEDERICO	22.07.08	20.09
CRESPI LORENZO	05.03.09	20.09
MELE MATTIA	09.04.09	20.09
VALENTI EMMA	15.05.09	20.09
ZANCO ALESSANDRO	19.05.09	20.09
DE MANGO NOEMI	20.05.09	20.09
BERNARDI MATTEO	14.06.09	20.09
CIRISCIOLI ALICE	26.02.09	25.10
CERUTI GIORGIO	24.06.09	25.10
DESOGUS MICHELLE	04.03.09	29.11
MORABITO ANGELICA	18.05.09	29.11
CARDANI DARIO	14.08.09	29.11
DI LELLA GRETA MARIA	15.09.09	29.11

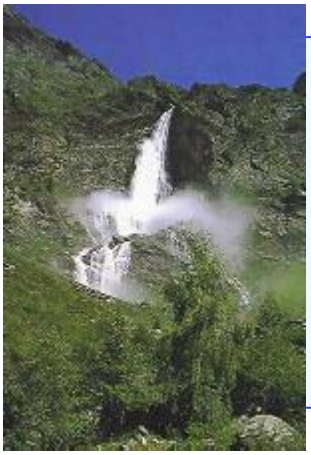
VIVI PER SEMPRE IN CRISTO RISORTO

	Anni	Morte
SUPERTI ANTONELLA G.	40	05.01
COATTI EMILIO	83	09.01
PISONI CARLOTTINA	96	24.01
GALLI ALDO LUIGI	82	10.02
GARAVAGLIA MARIA	87	18.02
SALMOIRAGHI REGINA	95	04.03
GAREGNANI ORESTE	65	04.03
BERRA AMBROGIO F.	73	08.03
PAGANINI VALERIO	76	15.03
GARAVAGLIA LUIGIA M.	84	23.03
BANDERA ANGELO	61	31.03
GARAVAGLIA DARIO	73	11.04
BAROLI EMILIA	89	15.04
ARIOLI FRANCESCO	86	28.04
COLOMBO CAROLINA	93	16.08
URSINO VINCENZO	53	18.08
GAREGNANI LUIGIA	86	21.08
GABUCCI ALESSANDRO	56	23.08
COLOMBINI CARLO	88	23.09
GALLI FORTUNATO	56	26.09
GARAVAGLIA AMEDEO	85	28 09
OLDANI ERMIDA	68	22.10
BISSACCO ATTILIA	83	31.10
SCARPA GRAZIA	70	20.11
GARAVAGLIA MARIA	102	29.11
ZOIA GIOVANNI	74	30.11
COLOMBO MARIO	74	09.12

SPOSI IN CRISTO

ALGERI CORRADO	-	CONFALONIERI KATIA	07 Maggio
FOGLIA DAVIDE	-	TADDEO EMANUELA	16 Maggio
SAMA' SALVATORE	-	MARCHI ARIANNA	27 Giugno
PORTA DAVIDE	-	COLOMBINI ARIANNA	12 Settembre
MASSERINI ANDREA	-	MASETTI DANIELA	13 Ottobre

Ricordiamo che nel 2009 in parrocchia il **Sacramento della Cresima** è stato amministrato dal nostro Vescovo Mons. Lino Garavaglia a **33** ragazzi/e.
I bambini/e che hanno fatto la **Prima Comunione** erano **31**



VACANZA IN MONTAGNA CON L'ORATORIO

Sono 35 i ragazzi e le ragazze della 5 elementare, delle medie e superiori che sono iscritti per la vacanza a **Valbondione** (BG) dal 19 al 30 luglio 2010. Con loro partiranno una dozzina tra animatori e adulti che con la Suora e il Parroco renderanno il periodo di vacanza un'esperienza bella e "forte" per la crescita di ciascuno. La struttura in autogestione dove il gruppo sarà ospitato non dista molto dalle cascate del fiume Serio *(nella foto)* e consentirà di organizzare le giornate con fantasia, libertà e divertimento assicurato (sarà divertente perfino lavare le stoviglie!!!)

Una medicina che si chiama AMORE

Il 4 ottobre 2009 si è tenuto a Mesero, con notevole successo e grande apprezzamento e grazie alla disponibilità degli associati locali, il Convegno Medico annuale dell'A.I.S.A. dal tema: "Le atassie ereditarie: aggiornamento sulle sperimentazioni cliniche in corso e sulle nuove prospettive terapeutiche".

L' A.I.S.A. (Associazione Italiana Sindromi Atassiche) Sezione Lombardia – ONLUS – opera da diversi anni nel campo del volontariato con lo scopo di aiutare le famiglie di pazienti affetti da varie forme di atassia, raccoglie fondi per sostenere la ricerca scientifica e diffonde informazioni sulla malattia. Le atassie sono un gruppo di malattie rare neuro genetiche, progressive, gravemente invalidanti ed attualmente incurabili.

Inoltre l' A.I.S.A. collabora con i Medici dell' Istituto Neurologico C. BESTA di Milano, contribuendo finanziariamente al sostegno della ricerca.

Da Archjmede rivista dell'AISA (dic 09) , prendiamo la testimonianza che proponiamo.

UN SORRISO

Ciao a tutti, sono Roxana, ho 28 anni e faccio assistenza ad una persona affetta da atassia da più di due anni. Sono anche mamma di un bambino di 9 anni e sono sposata.

Se guardo indietro posso vedermi felice, perché nella mia vita, tra salite e discese, alla fine non posso lamentarmi. Oggi ho deciso di scrivere queste righe e sono molto emozionata, perciò vi chiedo di capirmi. Non saprei indicarvi un medico che si occupa di atassie, non saprei darvi una medicina che potrebbe curare questa brutta bestia, però potrei dirvi come far diventare più bella questa brutta realtà. La mia medicina non può curare il cuore delle malattie, ma le angosce, i più ostinati pensieri, le paure di tutto ciò che vi manda nel buio e non vi lascia vedere com'è bello il sole anche se la pioggia è predominante, sì. Questa medicina si chiama amore e ognuno di noi ce l'ha dentro. Sì, avete capito bene, l'amore, per quelli che ti stanno accanto o meno. Certe volte si dimenticano i valori della vita, poi ci sveglieremo un giorno, che non sappiamo più fare una carezza, una coccola. A volte diciamo le cose giusto per dirle e non perché le sentiamo nel cuore, e poi si dimenticano in fretta, tanto ci sono altre cose che invadono la nostra mente. Che però non ci fanno pensare ad altri che a noi stessi.

Spesso le famiglie che si trovano in difficoltà, prendono una badante, la mettono vicino ai malati e così è tutto sistemato. Ma non è così. Io mi rivolgo a tutti quanti voi: non abbandonate le persone, la carezza di una mamma non la si potrà mai sostituire, la voglia di vedere una partita insieme con il papà, una passeggiata con i familiari, una pizza con gli amici… è sempre qualcosa di diverso! Non lasciate i vostri cari soli a chiudersi dentro di loro, date a loro quello di cui hanno diritto, e non fatelo solo adesso che arrivano le feste di Natale, la festa è ogni giorno che esce il sole. Rallentiamo per un attimo il nostro ritmo, mettiamoci vicini a quelli che vogliono parlare e non sono mai ascoltati, sentiamo quelli che gridano i desideri semplici che non sono mai compresi. Sediamoci, abbiamo faticato abbastanza per oggi, prendiamoci per mano, e guardiamo tutto quello che non abbiamo visto per la frenetica vita che stiamo facendo. Non è una pubblicità, non è una canzone, è un semplice appello per quelli che ci sono, ma non hanno mai visto i veri bisogni dei loro cari. Non è facile è vero, ma insieme, si fanno tante cose belle. **Io continuerò a farlo, è quello che so fare meglio, regalerò sorrisi, fatelo anche voi, è la cosa più bella che potete regalare!** Voglio ringraziare tutti quelli che mi sono stati vicino, che mi hanno aiutato a far capire che la vita è un dono e che deve essere apprezzata comunque sia. Un saluto particolare al mio caro amico Mauri: insieme abbiamo fatto una bella strada, una strada che non avrà mai fine ma sempre un inizio. Se non ci credete, chiedete a lui cosa significa ricevere un sorriso che parte dal profondo del cuore. Tantissimi cari auguri a tutti e grazie. Roxana Bitic

SALA DELLA COMUNITA'

*Sabato 9 maggio 2010 sarà proiettato e discusso, nello stile del **Cineforum**, il film di cui tanto si è recentemente parlato:*

LOURDES

*Nel contesto del mese di maggio vuole essere un invito per tutti a **riflettere oggi sul "mondo della fede".***

Anno Sacerdotale: con la stampa di un volume ricordo e con il 25° di Messa di don Gerardo Garegnani

Don Gerardo con la zia nel giardino dell'Abbazia di S. Giorgio Maggiore a Venezia dove è Priore dal novembre 2008

"U.I.O.G.D. (ut in omnibus glorificetur Deus) perchè in tutto sia glorificato Dio. Regola Benedettina cap.LVII
In questa breve esortazione che S.Benedetto fa ai suoi discepoli, attingendola dalla prima lettera ai Corinzi cap.10 v.31, credo sia racchiuso tutto l'ideale del monaco. Come tutta la vita di Gesù è stata a lode e gloria del Padre, così anche il monaco e maggiormente il monaco sacerdote è credibile e diventa testimonianza vera, nel momento in cui cerca, con l'aiuto dello Spirito Santo, di incarnare, di diventare lui stesso, non solo per ciò che compie, una lode al Padre per mezzo di Gesù Cristo. In questo anno sacerdotale e per il mio XXV° chiedo al Signore (e chiedetelo anche voi per me) che mantenga vivo in me, e sempre vi aderisca con l'obbedienza, questo ideale di tutto compiere per la sua gloria."

Così ci ha scritto don Gerardo in seguito alla richiesta di mandare un profilo biografico aggiornato per il libro che la Parrocchia sta preparando e che sarà dato alle stampe per l'Anno Sacerdotale in corso che si concluderà il prossimo 19 giugno.
Il volume, curato dal prof. Valeriano Castiglioni, vorrà tenere viva la memoria di tutti i sacerdoti nativi di Mesero (Fra Girolamo, quello della "Via Fra Gerolamo", è il più lontano nel tempo di cui si ha notizia).
A San Bernardo, festa patronale di Mesero, don Gerardo - a Dio piacendo - **celebrerà tra noi il suo Giubileo Sacerdotale**.

Lunedì 31 maggio '10
Processione al "Gesiö"
pregando il Santo Rosario
Ritrovo in piazza Europa
alle ore 20.15
Vogliamo affidare a Maria
Madre della Vita Rifiorita
la nostra gioventù

MESE MARIANO 2010

Terminati i lavori di ristrutturazione del Centro di Spiritualità, è bello ritrovarsi a pregare il Santo Rosario - come si usava tempo fa - davanti alla Grotta di Lourdes incastonata nella parete della nostra vecchia chiesa parrocchiale, ora Santuario della Famiglia dedicato a Santa Gianna.
Tutti i martedì, i giovedì e i sabati del mese di maggio, alle ore 20.30, il Santo Rosario sarà pregato davanti alla Grotta.
Il lunedì, il mercoledì e il venerdì il Rosario sarà alle ore 20.30 in Santuario dell'Addolorata. La domenica ore 15,30 in Chiesa parr.
Nelle sere di martedì (alla Grotta) e mercoledì (in Santuario) sono invitati **(**con gli altri) in particolare **i ragazzi** . Oltre che la preghiera, sarà interessante la storia raccontata...

MARZO / APRILE

26.03 V Giorno aliturgico di astinenza e penitenza per amore di Gesù morto per noi.
Via Crucis per le vie del paese, in sintonia con quella di zona a Vanzago
27.03 S ore 20.30 Incontro Fidanzati (Sala Casa parrocchiale)
28.03 **DOMENICA DELLE PALME** - ore 10.30: Benedizione e processione con gli ulivi
Giornata mondiale della Gioventù - Cresimandi: (Crocefisso)
29.03 LUNEDI SANTO - Confessioni ore15 - 18.30
30.03 MARTEDI SANTO - Confessioni ore 15 - 18.30 e ore 21.00 - 22.30
31.03 MERCOLEDI SANTO - Confessioni ore 15 - 18,30

01.04 GIOVEDI SANTO - **CENA DEL SIGNORE**
Ore 15.30: Seconda elementare: preparazione alla Festa di Pasqua.
Ore 16.30: Tutti i ragazzi e Comunicandi - Lavanda dei piedi - Introduzione al Triduo Pasquale
02.04 VENERDI SANTO - **PASSIONE DEL SIGNORE**
Giorno di astinenza, **Digiuno** e Penitenza per amore di Gesù morto per noi
03.04 SABATO SANTO - **GIORNO DEL GRANDE SILENZIO**
ore 21.15: SOLENNE VEGLIA PASQUALE
04.04 **PASQUA DI RESURREZIONE DEL SIGNORE**
05.04 LUNEDI DELL'ANGELO
08.04 ore 20 - 22: Eremo in città - Adorazione silenziosa, Confessione, Direzione spirituale
10.04 *ore 11.00: Matrimonio Di Oronzo Fabio - Salmoiraghi Sara*
11.04 DOMENICA IN ALBIS - Ritiro finale per i fidanzati
15.04 ore 20 - 22: Eremo in città - Adorazione silenziosa, Confessione, Direzione spirituale
18.04 DOMENICA III DI PASQUA - Ritiro per i comunicandi (e loro genitori)
22.04 ore 20 - 22: Eremo in città - Adorazione silenziosa, Confessione, Direzione spirituale
25.04 DOMENICA IV DI PASQUA - Lettura della Bibbia (ore 16.30 all'Oratorio M. Immacolata)
28.04 MEMORIA LITURGICA DI SANTA GIANNA BERETTA MOLLA
29.04 ore 20 - 22: Eremo in città - Adorazione silenziosa, Confessione, Direzione spirituale

MAGGIO

1 S INIZIO MESE MARIANO - ore 20.45 in chiesa Santo Rosario (Cresimandi)
2 D DOMENICA V DI PASQUA - **PRIMA SANTA COMUNIONE** - Battesimi (ore 16.30)
6 G **OSTENSIONE DELLA SINDONE** - Pellegrinaggio parrocchiale con il decanato e la diocesi
ore 20 - 22: Eremo in città - Adorazione silenziosa, Confessione, Direzione spirituale
8 S **Proiezione e discussione del film : "LOURDES"** (Sala della Comunità)
9 D DOMENICA VI DI PASQUA - Seconda S. Comunione e Anniversario 1^ Comunione
13 G ore 20 - 22: Eremo in città - Adorazione silenziosa, Confessione, Direzione spirituale
15 S *ore 11.00: Matrimonio Calcaterra Pietro - Ceruti Daniela*
Ore 21.00 INTRATTENIMENTO PER LA **FESTA DELLA MAMMA** (Sala della Comunità)
16 D ore 17.30 Concerto per il 6° Anniversario della Canonizzazione di S. Gianna (Santuario)
20 G ore 20 - 22: Eremo in città - Adorazione silenziosa, Confessione, Direzione spirituale
22 S *ore 11.00: Matrimonio Fassi Stefano - Berra Mara*
23 D PENTECOSTE - Lettura della Bibbia (ore 16.30 Oratorio M. I.)
24 - 29 maggio: Pellegrinaggio Parrocchiale in Slovenia e Croazia
30 D SS. TRINITA' - Ritiro Cresimandi
31 L CONCLUSIONE MESE MARIANO
ore 20.15: Processione e S. Rosario al Gesiö

N.B.: Per pregare il S. Rosario durante il mese di maggio,
ci troviamo alle ore 20.30
il martedì, il giovedì e il sabato alla Grotta di Lourdes
il lunedì, il mercoledì e il venerdì al Santuario dell'Addolorata
la domenica (pomeriggio) in chiesa parrocchiale

PER LA VISITA A TORINO PER L'OSTENSIONE DELLA SINDONE, C'E' ANCORA QUALCHE POSTO SUL NOSTRO BUS… SE QUALCUNO E' INTERESSATO, PUO' ISCRIVERSI IN PARROCCHIA.